

AMBIENTE**Termovalorizzatore
l'Arpa conferma
i dubbi emersi
dopo l'incidente**

● PAG 15

IN COMMISSIONE. Cosa sta facendo A2A a fronte dei rilievi emersi nella relazione stilata dall'Agenzia a seguito dell'incidente dell'8 agosto? Per ora risposte parziali**Termovalorizzatore, Arpa conferma criticità**

Sesana: «Elementi dubbi o certi di non conformità»

Ma tocca alla Regione formalizzare le prescrizioni»

Rossetti: «Non è un impianto statico, ma in progress»

Natalia Danesi

Cosa sta facendo e cosà farà A2A a fronte delle criticità sulla gestione del termovalorizzatore emerse nella relazione Arpa di novembre 2012, stilata dopo l'incidente dell'8 agosto? Per ora nel dettaglio non è noto. La seduta della commissione Lavori Pubblici presieduta da Pier Raul Francesconi avrebbe dovuto fornire qualche risposta in più, complice la presenza del direttore dell'area tecnico operativa della multiutility Paolo Rossetti, dell'amministratore delegato di Aprica Fulvio Roncari e del responsabile dell'impianto Paolo Rossignoli. Ma se anche i consiglieri li hanno incalzati a più riprese il clima, per dirla come il Pd Giuseppe Ungari, è sembrato «teso alla semplificazione».

«**DOBBIAMO** rispondere in modo sistematico all'Agenzia - ha sintetizzato Rossetti -. Quando si giungerà a sintesi il quadro sarà compiuto». C'è anche da dire che la Procura ha acquisito la relazione nell'ambito dell'inchiesta sull'incidente di agosto, ed è forse uno dei motivi per cui A2A preferisce non sbilanciarsi troppo.

In quel documento l'agenzia aveva riscontrato alcune «violazioni» alle prescrizioni normative in materia di comunicazione del superamento dei limiti delle emissioni e in casi di anomalie o fermi dell'impianto. L'utilizzo dei codici del Sistema per il monitoraggio

delle emissioni era stato ritenuto non conforme, e ciò avrebbe ostacolato i controlli. Rilievi erano stati avanzati anche sui superi dell'8 agosto, quando dalla linea 2 sarebbe stato sprigionato secondo l'Arpa un valore di diossine (0,2111 nanogrammi per metro cubo) doppio della soglia limite. Nella relazione l'Agenzia aveva proposto inoltre «un approfondimento dei canali di fumo per escludere la presenza di vie preferenziali degli affluenti gassosi bypassando i sistemi di abbattimento».

Qualche elemento era già stato chiarito dall'azienda in un incontro con la stampa. La multiutility aveva smentito la presenza di un bypass, precisando anche che il supero alla linea 2 era stato registrato con strumentazione non riconosciuta dalla normativa.

Tuttavia i rilievi dell'Arpa nella relazione di novembre sono stati «pesanti», come ha evidenziato il capogruppo leghista Nicola Gallizioli, e ieri ci si sarebbe aspettati risposte concrete sui progetti e chiarimenti sul nodo della comunicazione all'ente di controllo in caso di superi o fermi. L'Agenzia, dal canto suo, non torna sui suoi passi. «Sono stati rilevati elementi dubbi o certi di non conformità», ha confermato il direttore Giulio Sesana, affiancato dalla responsabile del procedimento Alessandra Ferrari. È vero che «non è un allarme nucleare, non abbiamo ef-

fetti drammatici e permanenti, ma è meglio prevenire».

COME RICHIEDE la prassi, l'Arpa ha trasmesso i rilievi alla Regione ed è da lì, nell'ambito della procedura per l'Autorizzazione integrata ambientale, che dovrebbe partire un eventuale provvedimento di diffida, con termini precisi per l'adeguamento. «So che l'azienda ha messo in campo azioni di miglioramento - ha detto Sesana -. L'intervento eseguito dall'Agenzia ha fatto il punto delle non conformità e dei punti di debolezza, anche sulla necessità di allineare la raccolta dati al sistema regionale. Dentro la relazione c'è tutto, abbiamo avanzato una proposta di prescrizione, ora spetta alla Regione formalizzarla». Ma di provvedimenti dal Pirellone (di cui l'assessore all'Ambiente Paola Vilardi ha criticato una «regia poco chiara» sull'ambiente) per ora non c'è traccia.

«L'azienda ha fornito tempestivamente risposte, c'è un'istruttoria in corso, e noi abbiamo posizioni anche diverse da Arpa», ha precisato Roncari. E se per Rossignoli



«quelle dell'Arpa non sono prescrizioni, sono proposte di azione» e c'è «qualche dubbio che tutte possano diventare prescrizioni», il direttore dell'Agenzia si è spinto a sostenere che «se alcune cose di questo incidente possono essere trasferite in altri impianti, le trasferiremo».

L'ingegner Rossetti comunque ha invitato a considerare il termoutilizzatore per quel che è, un impianto «in progress»: «Anno dopo anno subisce modificazioni per adattarsi alle normative e alle disposizioni - ha spiegato -. A fronte delle prescrizioni si danno risposte e si assumono impegni. Alcune di quelle dell'Arpa sono state attuate quasi immediatamente. Su altre stiamo lavorando». A proposito di progetti, Rossignoli ha annunciato l'avvio dalla settimana prossima di un nuovo collegamen-

to a due linee di emergenza. «Consentirà di evitare che manchi l'alimentazione all'impianto, dovrebbe essere in servizio per questa estate» ed evitare problemi come quelli che si sono verificati in agosto.

Sullo sfondo, restano però i molti quesiti dei consiglieri. Gallizioli si è detto «preoccupato» per il contenuto della relazione Arpa e ha chiesto un nuovo controllo dell'Agenzia a sorpresa tra sei mesi. Il Pd Aldo Boifava ha confermato piena fiducia ad a2a ma nella relazione Arpa legge un «giudizio fortemente negativo: le violazioni denunciate non sono quelle solo del transitorio ma anche nell'ordinario, ed è necessario fare chiarezza». ●

Se qualcosa di questo incidente si può trasferire ad altri impianti lo faremo

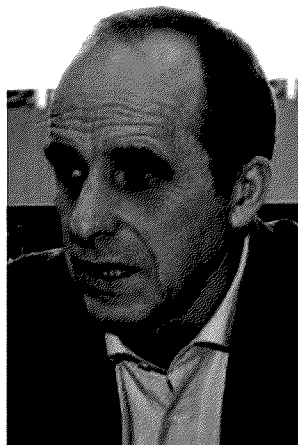
GIULIO SESANA
DIRETTORE ARPA

L'azienda ha risposto, c'è un'istruttoria, noi abbiamo posizioni anche diverse

FULVIO RONCARI
AD APRICA



Giulio Sesana (Arpa)



Paolo Rossetti (AZA)



Diversi cittadini hanno partecipato alla commissione Ambiente sul termoutilizzatore FOTOLIVE

